

# Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXVIII n. 2/2020

**Gruppo Missionario Merano**  
**Missionsgruppe Meran**



50 ANNI PER L'AFRICA  
JAHRE FÜR AFRIKA

**Carmen & Alpidio**  
**La missione e la fede**  
**Mission und Glaube**

**GMM**



**Natale 2021**  
**Weihnacht 2021**



“Tutto ciò che abbiamo ricevuto,  
tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito,  
ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco  
e lo doniamo gratuitamente agli altri”.

**Papa Francesco**

„Alles, was wir empfangen haben,  
alles, was der Herr uns nach und nach  
zugedacht hat, das hat er uns gegeben,  
damit wir es einsetzen  
und den anderen selbstlos weiterschenken“.

**Papst Franziskus**

**UN POZZO PER LA VITA anno XXIX n. 2/2021**

*Periodico semestrale del Gruppo Missionario*

*“Un pozzo per la vita” - Merano ODV*

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400

[www.gruppomissionariomerano.it](http://www.gruppomissionariomerano.it) - [info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Unionprint, Via Postgranz 8/C, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

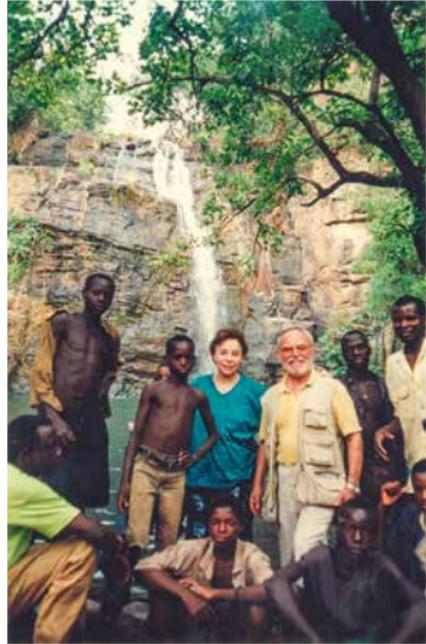
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ



FOTO DI COPERTINA

## La missione e la fede

**È** ancora ad un pezzo della nostra storia che, mentre si avvia a conclusione l'anno del cinquantesimo anniversario dell'inizio dell'impegno missionario di Alpidio Balbo, dedichiamo la copertina del periodico del GMM. L'immagine, scattata nella primavera del 2000, ritrae il fondatore del GMM e sua moglie, Carmen Crosina, con un gruppo di giovani davanti ad una cascata ai margini del Parco nazionale del Pendjari, una riserva naturale nel nord del Benin, al confine con il Burkina Faso.



E proprio Carmen ed Alpidio aprono questo giornale raccontando cosa abbia significato per loro e per la loro famiglia quell'opera missionaria cominciata nel 1971, quasi per caso, senza nessuna programmazione, né preparazione. Un'opera che ha cambiato le loro vite come quella di tanti che, nel corso degli anni, si sono avvicinati al GMM e, in varie forme ed in varie misure, hanno contribuito al movimento di bene che si è generato.

L'esperienza missionaria, come si capisce dalle parole di Carmen e Alpidio - che leggerete tra qualche pagina - non si è risolta, però, semplicemente nel fare del bene e nel contribuire a migliorare le condizioni di vita di tante persone, tutte cose pur importanti. È stata, piuttosto, la strada lungo la quale hanno approfondito o, addirittura, riscoperto la fede, il guadagno più grande dopo cinquant'anni di dono di sé agli altri.



## Non dimenticare l'Africa



**C**are Amiche, cari Amici, scrivo queste poche righe di saluto e ringraziamento a voi, che tanto ci aiutate a fare del bene, mentre mi preparo a tornare in Africa. Ho tanto desiderato fare questo viaggio - forse l'ultimo che l'età e le forze mi consentiranno - nel cinquantesimo anniversario dall'inizio della straordinaria esperienza che il Signore mi ha dato l'opportunità di vivere.

Quando penso a come è cominciata questa avventura - da un viaggio di piacere dopo lunghi mesi passati in ospedale - ancora mi stupisco di ciò che ha generato. Grazie al sostegno ed alla fiducia di migliaia di benefattori e di numerosi enti pubblici ed imprese economiche, abbiamo potuto costruire centinaia di pozzi per l'acqua potabile, decine di scuole e centri di salute, spedito container e aiutato bambini e giovani a studiare ed a prepararsi ad una professione.

Al di là di quel che è stato realizzato, però, giunto alla mia età, mi rendo conto che ciò che più mi dà gioia è la fede che ho trovato in Africa e che, insieme alla vostra amicizia, mi ha sostenuto in tutti questi anni anche nei momenti più difficili come quello che stiamo vivendo. L'emergenza sanitaria ha fatto venire meno tante risorse economiche proprio nel momento in cui i nostri amici africani più hanno bisogno del nostro aiuto. Il mio prossimo viaggio in Africa ha anche questo obiettivo: ricordare che c'è chi, a prescindere dalla pandemia, manca dell'essenziale per vivere e chiede che non ci dimentichiamo di loro.

A tutti l'augurio che il Natale del Signore faccia rinascere la speranza nei nostri cuori,

**Alpidio Balbo**  
**con il GMM "Un pozzo per la vita"**



## Afrika nicht vergessen

**L**iebe Gönner\*innen,  
Ich schreibe euch diese Zeilen, während ich Vorbereitungen treffe, um nach Afrika zurückzukehren. Es war ein Herzenswunsch von mir, diese Reise zum 50. Jahrestag meiner Missionstätigkeit machen zu können.



Wenn ich denke, wie alles begonnen hat, wundere ich mich heute noch, was daraus geworden ist. Dank der Unterstützung und dem Vertrauen tausender von Spender\*innen, zahlreicher öffentlicher Ämter und Wirtschaftsunternehmen ist es uns gelungen, hunderte von Trinkwasserbrunnen zu bauen, diversen Schulen und Gesundheitszentren zu errichten, viele Container zu versenden und vielen Kindern und Jugendlichen die Möglichkeit zu geben, zur Schule zu gehen und einen Beruf zu erlernen.

Neben all dem, was wir erreicht haben, freut es mich besonders, dass ich in Afrika den Glauben gefunden habe, der mir immer wieder, zusammen mit eurer Freundschaft, auch in den schwierigsten Momenten – so wie es derzeit der Fall ist – Kraft und Zuversicht gegeben hat. Leider hat die Pandemie einen großen Teil des Spendenflusses gestoppt, und das zu einer Zeit, in der ihn unsere Afrikanischen Freunde mehr denn je benötigen. So hat meine nächste Reise nach Afrika auch dieses Ziel: daran zu erinnern, dass es Menschen gibt, die, neben der Pandemie, immer noch nicht das notwendigste zum Leben haben und uns darum bitten, sie nicht zu vergessen..

Möge Gott mit dem Weihnachtsfest wieder die Hoffnung in uns entfachen.

**Alpidio Balbo**  
**mit dem GMM „ein Brunnen zum Leben“**



GMM 50 ANNI: CARMEN CROSINA BALBO

## L'avventura africana che ha cambiato la vita

**P**enso che ognuno di noi abbia un disegno nella vita. Forse, il Signore ha messo una mano in questa avventura africana. Per me è stato un dono che abbiamo ricevuto". Maria Carmen Crosina Balbo non trattiene l'emozione mentre ripensa ai 50 anni di impegno missionario cominciati con quel primo viaggio di Alpidio Balbo in Dahomey (che poi cambierà nome in Benin), nel marzo del 1971. Fu un impatto con i drammi che affliggevano quella parte d'Africa che travolse e cambiò per sempre non solo la vita del fondatore del GMM, ma anche quella di sua moglie e della sua famiglia.

Del resto "mama" Carmen (così la chiamano in Benin) ci ha messo del suo fin dall'inizio in questa avventura. Fu lei a consigliare a Balbo di fare una vacanza in Africa per riprendersi da oltre un anno di ospedale e di cure per le conseguenze dell'incidente stradale in cui era stato coinvolto nel 1969; fu ancora lei a convincerlo ad andare in Dahomey per portare una lettera ad una suora trentina che si trovava in un centro nutrizionale a Bohicon; e fu ancora lei a suggerire a Balbo, tornato a Merano sconvolto da quanto aveva visto in quel centro, di rivolgersi al parroco di Santo Spirito. E, ancora, fu sempre lei ad affiancarlo nelle prime iniziative di aiuto all'Africa, ad esempio la raccolta di farmaci che, all'inizio, aveva trasformato la loro casa in un deposito di medicinali.

"Abbiamo mandato un container pieno di medicine ed alimentari - ricorda Carmen - pensando anche che fosse un segno di ringraziamento per la salute di Alpidio. E pensavamo anche che tutto finisse lì. Invece no. È stata veramente una cosa straordinaria che ci ha coinvolto tutti, anche i nostri figli: Emanuela e Stefano erano entusiasti di questa cosa che il papà faceva e avevano anche loro organizzato una raccolta fra i loro amici. La



*Carmen e Alpidio Balbo*

famiglia era cresciuta e si era unita in questa gioia di aiutare gli altri, persone così lontane. Così è cominciato il nostro cammino africano”.

Ed è proseguito dando vita ad un movimento di bene inimmaginabile all’inizio. “Abbiamo subito conosciuto centinaia di persone, casa nostra era diventata un punto d’incontro - ricorda Carmen - Avevamo sempre persone a pranzo o a cena che venivano per sentir parlare Alpidio, per capire cosa lo spingeva a fare quel che faceva. A noi sembrava logico dare una risposta ai bisogni che incontravamo, anche perché con il nostro negozio lavoravamo molto ed avevamo anche le disponibilità economiche per farlo. Poi si sono aggiunti tanti amici, anche persone che non conoscevamo”. Così è nato il Gruppo Missionario di Merano. “È avvenuto anche su suggerimento di un amico sacerdote - racconta ancora Carmen Balbo - Arrivavano molti soldi e bisognava dare una base chiara a questa attività, con responsabili e bilanci per rispondere ai benefattori di quel che ricevevamo”.

Al di là delle tante opere realizzate, l’“avventura africana” è stata per Carmen soprattutto l’occasione di incontrare tante persone che hanno arricchito la sua vita: dalle donne nei villaggi, alle suore nei centri di salute o educativi, fino ai vescovi ed ai missionari del Benin arrivati fino a



Merano: “Una volta sono venuti cinque missionari, tutti insieme, a trovarci a Merano. C’era ancora mio padre che dopo mi disse: ‘Sai, Carmen, penso che adesso posso anche morire tanta è la mia gioia di aver incontrato questi ragazzi’, perché per lui erano ragazzi dal momento che aveva già superato gli 80 anni”.

Uno dei ricordi che conserva nel cuore come un bene prezioso, per “mama Carmen”, però, è l’incontro con Madre Teresa di Calcutta. “È stata una delle esperienze più belle - racconta - Madre Teresa di Calcutta per me è stata un altro dono di Dio. Ero andata a Roma, su invito di un mio nipote e sono rimasta con lei e le suore una ventina di giorni. Io stessa le ho fatto il letto nella sua piccola cella, una cosa molto semplice: c’era un crocifisso, un inginocchiatoio ed il suo lettino. Poi, ho iniziato anche a cucinare per lei assieme alle suore. Sono ritornata a casa carica di bene e di gioia”.

**Giuseppe Marzano**

#### L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO

## Fare del bene non ha tempo

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del GMM “Un pozzo per la vita” è un gesto d’amore che si proietta nel futuro.

### Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

**[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)**



GMM 50 ANNI: ALPIDIO BALBO

## Il dono della fede è il bene più prezioso

“Quando penso a come tutto è iniziato ed alle ragioni che mi hanno portato in Africa, non posso che ringraziare Dio per avermi dato l’opportunità di vivere questa esperienza”. È difficile raccontare nei pochi minuti di un’intervista 50 anni di impegno missionario ed ogni volta che Alpidio Balbo ci prova non può fare a meno di tornare all’inizio. A quei primi viaggi, “che ho raccontato tante volte”, ognuno dei quali pensava fosse sempre l’ultimo. Invece è ancora qui, pronto ad imbarcarsi su un paio di aerei per tornare nel “suo” Benin.

“Ci tenevo tanto a fare questo nuovo viaggio in Africa, forse l’ultimo - racconta il fondatore del GMM che ha in programma la partenza per il Benin proprio nei giorni in cui questo giornale sarà prossimo alla chiusura in tipografia - a 50 anni esatti da quel 4 marzo del 1971 in cui, per la prima volta, arrivai a Bohicon in quello che allora si chiamava Dahomey. In primavera, a causa del Covid-19 non è stato possibile, ma ora ci siamo”.



*Carmen ed Alpidio Balbo in Benin*

**Cosa resta, dopo tanti anni, di questa esperienza?**

“Come ho scritto nella lettera ai benefattori nelle prime pagine di questo giornale, provo senz’altro tanta gioia per ciò che è stato realizzato: i pozzi, le scuole, i centri di salute, i container inviati. Cose inimmaginabili per un uomo solo e, infatti, questa è stata fin dall’inizio un’opera prima della mia famiglia poi dei tanti amici e benefattori che ci hanno aiutato. Ma il bene più prezioso che ho guadagnato in questi 50 anni è stata la fede. Non ero un grande credente e tante volte ho fatto piangere mia moglie che mi diceva di andare a messa, mentre io trovavo scuse per non farlo. In Africa, però, in quella realtà così difficile e devastata, ho trovato Dio”.

**Come è accaduto?**

“A volte penso che ci sia stato un disegno in quel che mi è successo: l’incidente stradale, un anno passato in ospedale, la decisione di andare in Africa in vacanza e, poi, di portare quella lettera della madre ad una missionaria trentina a Bohicon. Non so se ci sia un momento preciso, ma, come ho già raccontato, posso dire di aver visto Dio nelle mani misericordiose delle missionarie e dei missionari che si prendevano cura dei malati e dei bambini”.

**C’è stato anche l’incontro con don Divo Barsotti...**

“Don Divo mi ha dato il colpo finale. Accompagnare don Divo Barsotti in Africa è stata un’esperienza fortissima. La sua Comunità dei Figli di Dio ha anche aperto una casa in Benin che è ancora presente. Insieme a mia moglie Carmen, mi sono consacrato alla Comunità dei Figli di Dio che ancora oggi seguo. Tutti i giorni recito le mie preghiere come previsto dal nostro statuto. Faccio quello che posso, qualche volta non ci riesco, ma so che il Signore è talmente misericordioso che mi perdona comunque”.

**Il GMM è stato un tramite per tante persone che volevano fare del bene: anche questo è un dato positivo del bilancio...**

“È vero, a volte ci si sofferma troppo sulle fatiche e sulle delusioni, che sono state tante, ma tra i ricordi bellissimi ci sono gli incontri con migliaia di persone nelle chiese e nelle scuole, da Palermo a Trieste, da Torino a Pado-



va, da Modena a Riccione fino a Borgagne, in Salento e ne sto tralasciando tanti. Sono nati gruppi di sostegno che ancora oggi sono attivi e, attraverso il GMM aiutano l’Africa. Molti di coloro che ci hanno aiutati sono anche venuti in Africa a vedere ciò che con le loro donazioni era stato realizzato. Sono stati veramente preziosi perché poi, al ritorno, hanno potuto confermare quanto sia bello poter fare qualcosa per gli altri”.

**g.m.**

#### VIAGGIO DEL FONDATORE DEL GMM IN AFRICA

## **Balbo ancora in Benin**

**A**lpidio Balbo è tornato in Africa. Mentre questo giornale stava per chiudere in tipografia, il fondatore del GMM, accompagnato dal vicepresidente, Franco Fasoli, e dal responsabile dei progetti, Fabrizio Arigossi, cominciava il suo viaggio in Benin che aveva in programma visite ed incontri nelle principali città del Paese, quali Parakou, Bembereke, N’dali e Natitingou, dove il GMM, negli ultimi anni, ha operato in collaborazione con le Caritas diocesane locali e alcuni degli ordini religiosi presenti per la realizzazione di scuole, centri di salute, perforazioni per l’acqua potabile.

Un primo incontro ha avuto luogo già durante la sosta obbligata di alcuni giorni (per le misure anti-Covid) a Cotonou, la principale città del Benin. La delegazione del GMM ha visitato il centro di cura per le malattie mentali “Oasis d’Amour” di Tokan, presso Abomey-Calavi, dove ha incontrato il fondatore, Gregoire Ahongbonon, che la stampa internazionale definisce “l’uomo che in Africa libera i malati di mente in catene”. Con l’associazione “San Camillo de Lellis” da lui presieduta il GMM ha avviato da anni una collaborazione sostenendo, in particolare, la costruzione del centro di cura di Zooti, in Togo, e la ristrutturazione di quello di Bohicon in Benin.

---



*Alpidio Balbo all'“Oasis d'Amour” di Tokan saluta Mireille Lucrèce*

A Tokan, dopo l'accoglienza con danze e canti, quasi tutti i 290 malati accolti nel centro si sono riuniti con gli ospiti del GMM e alcuni di essi hanno raccontato la loro storia. “È stata una giornata piena di emozioni”, ha commentato Balbo, impressionato in particolare dalla vicenda di Mireille Lucrèce, colpita da giovane, nel 2009, da una malattia mentale, che, dopo esser stata incatenata per quindici mesi dai genitori che volevano impedirle di rivolgersi ad uno dei centri “Oasis d'Amour”, è riuscita a scappare, ha vissuto per diverso tempo sulla strada, ha avuto due bambini e, finalmente, è arrivata da Gregoire che l'ha accolta. Oggi è guarita, si è consacrata all'associazione “San Camillo de Lellis”, che è riconosciuta come ordine religioso laico dall'arcivescovo di Cotonou, e collabora all'attività del centro di Tokan. “Questa ragazza, bella e allegra - ha raccontato Balbo - mi ha commosso. È il segno che per tutti c'è una speranza e la possibilità di una vita migliore”.



REISE ZUM URSPRUNG

## Balbo wieder im Benin

**A**lpidio Balbo ist wieder in Afrika. Während sich dieses Heft im Druck befand, ist der Gründer der Meraner Missionsgruppe mit dem Vizepräsidenten, Franco Fasoli, und dem Projektleiter, Fabrizio Arigossi, in den Benin aufgebrochen. Ihre Reise führte sie, nach einigen Tagen pandemiebedingtem Aufenthalt in Cotonou, im Südbenin, in den Norden des Landes.

Erste Station war Bohicon, wo Balbo zum ersten Mal mit der harten und unerbittlichen Realität Afrikas konfrontiert worden war: Am 4. März 1971 war er dort, um einer Trentiner Missionarin einen Brief zu übergeben. In den wenigen Stunden, die er dort war, sind einige Kinder an Krankheiten gestorben, für die es in Europa in jeder Apotheke Medikamente gibt. Diese Erfahrung hat ihn für immer geprägt, und gleichzeitig eine Welle der Wohltätigkeit ausgelöst, die sich auf ganz Italien ausgebreitet hat.

Das Reiseprogramm sah weiters den Besuch der wichtigsten Städte des Landes vor: Parakou, Bembereke,



*Alpidio Balbo mit Gregoire Ahongbonon und Franco Fasoli*



N'Dali und Natitingou, Orte in denen die Missionsgruppe in Zusammenarbeit mit den lokalen Diözesancaritas und anderen Organisationen in den letzten Jahren Schulen, Gesundheitszentren und Trinkwasserbrunnen errichtet hat. Die erste Begegnung hatte bereits in Cotonou mit Gregoire Ahongbonon, dem Gründer der „Oasis d'Amour-Zentren“, stattgefunden, der in der internationalen Presse als der Mann „der die psychischen Kranken von ihren Ketten befreit“ bekannt ist. Mit dem von ihm geführten Verein „San Camillo“ arbeitet die Meraner Missionsgruppe seit Jahren zusammen, unter anderem wurde das Gesundheitszentrum von Zooti, in Togo, errichtet und jenes von Bohicon, im Benin, saniert.

## Ihre Hilfe

**A**uch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden.

Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.



UN POZZO CONTRO IL COVID

## Terme e solidarietà raccolti 8.120 euro

**A**mmonta a 8.120 euro la somma raccolta in occasione della giornata "Alle Terme per l'Africa 2021" organizzata, lo scorso sabato 28 agosto, dal GMM in collaborazione con Terme Merano.

Con questa iniziativa di solidarietà, GMM e Terme Merano richiamano l'attenzione sui problemi legati alla carenza delle risorse idriche che colpisce ancora una larga parte della popolazione mondiale ed intendono fornire un aiuto per contrastare la diffusione del contagio da Covid-19 in un Paese, il Benin, in Africa Occidentale, in cui il difficile accesso a fonti d'acqua di buona qualità impedisce anche le misure d'igiene minime.

In occasione della giornata, semplicemente acquistando il biglietto d'ingresso, i visitatori di Terme Merano (quest'anno oltre 1.400) hanno potuto offrire il loro con-



*La mostra esposta nell'atrio di Terme Merano*



tributo per sostenere il programma per l'acqua potabile del GMM in Benin che quest'anno prevede la costruzione di otto perforazioni dotate di pompe idrauliche alimentate da impianti fotovoltaici e di torri piezometriche con serbatoi sopraelevati.

"Favorire l'accesso all'acqua potabile per popolazioni che non ne dispongono è sempre stata una priorità per il GMM - commenta il fondatore del GMM, Alpidio Balbo - Un 'forage' è un forte elemento di aggregazione sociale per gli abitanti di un villaggio, che vengono responsabilizzati per il suo corretto utilizzo, ma oggi, con la pandemia che colpisce anche l'Africa, è anche un incentivo a migliorare le pratiche di igiene. Ringrazio di cuore Terme Merano e tutti i visitatori per il sostegno a questa iniziativa".

"Anche quest'anno abbiamo accolto con favore la proposta di collaborazione con il GMM, per offrire un gesto di solidarietà concreto alle popolazioni dell'Africa Occidentale. Mi allieta constatare che l'affluenza sia stata alta, segno che anche gli ospiti hanno apprezzato questa iniziativa", così il presidente delle Terme Merano, Stefan Thurin.

## Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno, visitate il nostro sito

**[www.gruppomissionariomerano.it](http://www.gruppomissionariomerano.it)**

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.



EIN BRUNNEN GEGEN COVID

## Therme und Solidarität 8.120 Euro gesammelt

Am Samstag, den 28. August, sammelte die GMM in Zusammenarbeit mit der Therme Meran 8.120 Euro für den Tag "In die Therme für Afrika 2021".



*Adelheid Stifter (Generaldirektorin der Therme Meran), Alpidio Balbo (Gründer und Ehrenpräsident des GMM) und Karl Martinelli (Vizepräsident der Therme Meran)*

Mit dieser Solidaritätsinitiative machen die GMM und die Therme Meran auf die Probleme aufmerksam, die durch den Mangel an Wasserressourcen verursacht werden, von dem immer noch ein großer Teil der Weltbevölkerung betroffen ist. Ziel ist es, zur Bekämpfung der Ausbreitung der Covid-19-Infektion in Benin beizutragen, einem



Land in Westafrika, in dem der schwierige Zugang zu qualitativ hochwertigem Wasser selbst die einfachsten Hygienemaßnahmen verhindert.

Am Tag der Veranstaltung konnten die Besucher der Therme Meran (in diesem Jahr mehr als 1.400) einen Beitrag zur Unterstützung des Trinkwasserprogramms der GMM in Benin leisten, das in diesem Jahr den Bau von acht Bohrlöchern mit Wasserpumpen, die mit Photovoltaikanlagen betrieben werden, und Wassertürmen mit Hochtanks umfasst.

„Die Förderung des Zugangs zu Trinkwasser für Bevölkerungsgruppen, die nicht darüber verfügen, war schon immer eine Priorität für die GMM“, erklärt Alpidio Balbo, der Gründer der GMM, und fügt hinzu: „Eine Bohrung ist ein starkes soziales Element für die Bewohner eines Dorfes, die für seine ordnungsgemäße Nutzung verantwortlich gemacht werden, aber heute, da die Pandemie auch Afrika betrifft, ist es auch ein Anreiz zur Verbesserung der Hygienepaxis. Ich möchte mich bei der Therme Meran und allen Besuchern für die Unterstützung dieser Initiative bedanken“.

„Auch in diesem Jahr haben wir den Vorschlag begrüßt, mit der GMM zusammenzuarbeiten, um eine konkrete Geste der Solidarität mit den Menschen in Westafrika zu setzen. Ich freue mich über die hohe Beteiligung, die zeigt, dass auch die Gäste diese Initiative zu schätzen wissen“, so Stefan Thurin, Präsident der Therme Meran.

## Fünf Promille

Denken Sie bitte an den GMM  
Für Sie ein kleines Kreuzchen,  
für unsere Projekte eine große Hilfe

**Unsere Steuernummer 91014610215**



NOTIZIE DAL CENTRO G. BORTOLOTTI IN TOGO

## Non c'è solo il Covid

**N**on si muore di solo Covid: ciò vale in tutto il mondo e tanto più in Africa, dove la pandemia si è sovrapposta ad una situazione sanitaria già di per sé in emergenza. L'impegno principale dei centri medici e degli ospedali sostenuti dal GMM è soprattutto quello di assicurare l'assistenza medica che veniva offerta prima del coronavirus. È quel che accade, ad esempio, al Centro medico sociale "Graziano Bortolotti" di Godjeme, in Togo, dove quest'anno è stato allestito un ambulatorio odontoiatrico ed ampliato il laboratorio d'analisi. Da Godjeme ci ha scritto l'infermiere responsabile, Gabin Asinyo Date Kossi, che non nasconde la grande aspettativa per il vaccino contro la malaria di cui si è parlato negli ultimi mesi. "La malaria - sottolinea Gabin - è una delle prime cause di morte soprattutto tra i bambini. Il vaccino è già stato sperimentato in tre paesi: Ghana (confinante col Togo), Kenia e Malawi. Il nome del vaccino è 'RTS.S' e l'azienda farmaceutica produttrice è la 'GSK'. Questo vaccino è efficace al 70% nella lotta contro le forme gravi di malaria e verrà somministrato quattro volte l'anno. Un secondo studio effettuato nel 2019 nei laboratori 'Biontech' e 'Novavax' in Burkina Faso ha prodotto il vaccino 'I/Matrix-M' con un'efficacia del 77%. Questo vaccino sarà messo sul mercato dal 'Serum Institute of India' ad un prezzo molto basso con una produzione di 200.000.000 di dosi l'anno". Al Centro "Bortolotti", riconosciuto dal ministero della sanità del Togo, è arrivata, riferisce ancora Gabin, un'ostetrica statale, inviata dal direttore sanitario di distretto in sostituzione dell'infermiera Odile che ha ripreso i suoi studi per ottenere il diploma statale in ostetricia. "Le malattie che riscontriamo con più frequenza durante le visite - ci scrive ancora l'infermiere di Godjeme - sono: malaria, anemia, reumatismo articolare, sindromi infettive, tosse e infezione delle vie respiratorie". Una parte molto importate del Centro medico-sociale sono le vaccinazioni: "Da gennaio al 25 ottobre di



*Vaccinazioni al dispensario "G. Bortolotti" di Godjeme*

quest'anno - racconta Gabin Asinyo - sono state effettuate 32 giornate nel Centro di Godjeme e 25 nei villaggi vicini. In totale sono stati vaccinati contro la tubercolosi 94 bambini da 0 a 11mesi, 19 dei quali non sono di Godjeme ma vengono da villaggi vicini; contro il morbillo e la rosolia, a nove mesi, 62 bambini dei quali 26 al dispensario e 36 nei villaggi durante le nostre uscite per recuperare quei bimbi che non si sono presentati all'appuntamento fissato. Facciamo inoltre anche regolarmente dei test anti-Aids ed al momento seguiamo sette persone (tra cui tre donne in stato interessante) sieropositive".

Nel reparto maternità le donne in stato di gravidanza vengono regolarmente seguite e quest'anno c'è stato un incremento di parti rispetto all'anno scorso. Infatti, nel periodo che va da gennaio al 25 ottobre 2020, sono nati 65 bambini mentre nello stesso periodo di quest'anno i parti sono stati 75. Nello stesso periodo, inoltre, sono stati visitati 413 bambini fino a 5 anni, 136 donne in stato di gravidanza malate e 1.758 persone dai 5 anni in su (contro le 1.333 dell'anno scorso) per un totale di 2.307 visite effettuate fino ad ottobre di quest'anno



contro le 1.929 nello stesso periodo dell'anno scorso". Come si deduce dai numeri in crescita, il personale medico è riuscito in questi anni a conquistare la fiducia di tante persone malate e donne che prima partorivano sulla terra battuta delle loro capanne di fango, persone che, venendo in gran parte da villaggi spesso lontani a piedi, in bicicletta o al massimo in motorino, sono disposte ad affrontare non poche difficoltà, viste le condizioni pessime delle piste, soprattutto nel periodo delle piogge.

Ci auguriamo che il dispensario-maternità "Graziano Bortolotti" possa continuare ad essere un punto di riferimento e di aiuto per tanti malati e per le mamme ed i loro bimbi, grazie anche all'aiuto generoso di chi crede che, come ripete sempre Alpidio Balbo, l'Africa deve essere aiutata in Africa.

***Cristina Bortolotti***

ALL'OSPEDALE "ST. JEAN DE DIEU" DI TANGUIETA

## **Cure per i bimbi malati col Merano Winefestival**

**T**ornato in presenza, dopo l'edizione digitale del 2020, il Merano Winefestival ha rinnovato il proprio sostegno all'attività del GMM "Un pozzo per la vita". Con la partecipazione di numerosi espositori, Helmuth Köcher, il patron della kermesse internazionale che dal 1992 è simbolo di eccellenza nel panorama "wine&food", ha scelto quest'anno di supportare nuovamente l'azione "Adotta un letto", con cui il GMM assicura, da alcuni anni, le cure mediche a bambini ricoverati presso il reparto di pediatria dell'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta, nel Nord del Benin.

L'iniziativa era stata già sostenuta dal Merano Winefestival con l'edizione del 2015, quando una forma molto

---



*Fr. Fiorenzo Priuli con un piccolo paziente dell'ospedale di Tanguieta*

aggressiva di malaria, che colpiva in modo particolare i bambini, aveva provocato una situazione di emergenza presso l'ospedale. La stessa emergenza si sta vivendo oggi con la pandemia da Covid-19: la paura del contagio - fortunatamente

ancora contenuto nella zona di Tanguieta - spinge i malati a rivolgersi all'ospedale quando le proprie condizioni di salute sono già molto gravi, richiedendo quindi ricoveri più lunghi e dispendiosi.

Attualmente, il "St. Jean de Dieu" accoglie più di 300 malati ogni giorno e fornisce loro cure mediche e riabilitative. È stato calcolato che le spese sanitarie per un paziente ricoverato a Tanguieta ammontano a circa 15 euro al giorno. Non tutti sono in grado di pagare le cure, ma a nessuno vengono rifiutate.

Per aiutare i più bisognosi, viene in soccorso l'iniziativa "Adotta un letto", lanciata dal frater Fiorenzo Priuli, capo chirurgo dell'ospedale di Tanguieta. Il GMM, l'ha fatta propria mettendo a disposizione, ogni anno, la somma necessaria ad "adottare" due letti nel reparto di pediatria di Tanguieta, assicurando cure gratuite ai piccoli malati le cui famiglie sono prive di mezzi.

Grazie di cuore al Merano Winefestival che ci aiuta a portare avanti questa importante iniziativa a favore dei malati più fragili, i bambini.



Seguici su  
**facebook**



INTERVENTO NELLE REGIONI DI BORGOU E ZOU

## Acqua per la vita otto forage in Benin

**L**a Provincia autonoma di Bolzano sostiene anche nel 2021 il programma del GMM per migliorare l'accesso all'acqua potabile in alcuni villaggi del Benin.

Migliorare l'accesso a fonti d'acqua potabile di buona qualità per popolazioni che ne sono prive resta uno degli obiettivi prioritari del GMM, tanto più da quando anche i Paesi africani in cui il GMM opera sono stati colpiti dalla pandemia da Covid-19. Assicurare la disponibilità di acqua a villaggi che non ne dispongono è, infatti, un mezzo anche per fronteggiare l'infezione, poiché senza acqua sono impossibili anche le più semplici misure d'igiene e di prevenzione del contagio come lavarsi le mani o mantenere puliti ambienti frequentati da diverse persone.

Nel 2021, saranno costruite otto perforazioni ("forage") nel Sud e nel Centro/Nord del Benin, quattro nel dipartimento di Borgou e quattro nel dipartimento di Zou. I villaggi interessati dall'intervento, che è stato concordato con le Caritas diocesane di Parakou, N'Dali e Abomey, sono: Banna, Kpakoukprou, Kpari e Goro Bani nel Borgou, e Guequezogon, Ounsougou, Kpokissa e Hounoume nella regione di Zou.

Si tratta di villaggi situati in zone particolarmente disagiate e lontane dalle principali vie di comunicazione che non dispongono, attualmente, di sufficienti fonti d'acqua potabile di buona qualità.

Tra i primi villaggi in cui i lavori sono partiti c'è Ounsougou, nella diocesi di Abomey. "Viviamo con il

*Il progetto  
per migliorare  
l'accesso  
all'acqua potabile  
è sostenuto anche  
quest'anno dalla  
Provincia autonoma  
di Bolzano*



*Uno dei forage realizzati lo scorso anno*

problema della mancanza di acqua potabile. Le nostre donne camminano per oltre tre chilometri per prendere 25 litri d'acqua che non è nemmeno potabile", racconta il capo-villaggio, Jules Ague. "I problemi di salute sono tanti a causa dell'acqua non potabile. Noi non possiamo rispettare le indicazioni contro il coronavirus perché non abbiamo neanche l'acqua da bere", dice la signora Léonie Adaha, rivenditrice di vino di palma, una delle produzioni, insieme all'olio di palma, di cui vive il villaggio e che richiede la disponibilità di acqua.

Gli otto "forage" saranno dotati di pompe idrauliche alimentate da impianti fotovoltaici e di torri piezometriche con serbatoi sopraelevati. Il costo previsto per la realizzazione di questo progetto è di circa 207.000 euro. La Provincia di Bolzano sostiene l'intervento con un contributo di 128.000 euro. Si tratta di un investimento consistente, per il quale il GMM, oltre che sull'aiuto dell'ente pubblico, conta sul sostegno dei benefattori: qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.



ACHT NEUE BOHRUNGEN IM BENIN

## Wasser zum Leben Wasser gegen Covid

**A**uch im laufenden Jahr unterstützt die Autonome Provinz Bozen das Programm des GMM, mit dem der Zugang zu frischem Trinkwasser in einigen Dörfern des Benin ermöglicht wird.

Die Erschließung von neuen Trinkwasserbrunnen für Gemeinschaften, die bisher keinen hatten, ist eines der Hauptziele der Meraner Hilfsorganisation, und das Auftreten der Pandemie hat die Wichtigkeit dieses Plans noch einmal unterstrichen. Die Bereitstellung von Wasser für Dörfer, die bisher ohne waren, ist auch für den Kampf gegen die Pandemie von größter Bedeutung: ohne Wasser sind die einfachsten Hygienemaßnahmen wie Händewaschen und Saubermachen nicht möglich.

Im Jahr 2021 werden acht neue Brunnen im Süden und im Norden des Benin gebohrt: vier im Departement Borgou und vier im Departement Zou. Die entsprechenden Dörfer sind in Absprache mit der Diözesancaritas von Parakou, N'Dali und Abomey ausgewählt worden. Das sind die Dörfer: Banna, Kpakoukparou, Kpari und Goro Bani in Bourgou, sowie Gueguezogon, Ounsougou, Kpokissa und Hounoume in Zou. Es handelt sich um Ortschaften die sich in benachteiligten Regionen, weitab von den Hauptverkehrswegen, befinden, und bisher eine untragbare Wasserversorgung hatten. Eines der ersten Dörfer, in dem mit den Arbeiten begonnen worden ist, ist Ouansougou, in der Diözese von Abomey. „Wir leben mit dem dauernden fehlenden Wasser. Unsere Frauen müssen über drei Kilometer zurücklegen, um 25 Liter Wasser zu holen, das eigentlich kein Trinkwasser ist“, erzählt Jules Ague, der Dorfvorste-

*Auch heuer wird  
das Projekt von der  
Autonomen Provinz  
Bozen unterstützt*

---



*Arbeiten an einem neuen Brunnen*

her. „Die durch den Trinkwassermangel hervorgerufenen gesundheitlichen Probleme sind beträchtlich. Und ohne Trinkwasser können wir auch die Anti Corona Maßnahmen nicht befolgen“, sagt Frau Léonie Adaha. Sie verkauft Palmwein, der neben dem Palmöl eine wichtige Einnahmequelle für das Dorf ist, und für dessen Herstellung Wasser benötigt wird.

Die acht Brunnen werden mit hydraulischen Pumpen ausgestattet die den nötigen Strom von Photovoltaikanlagen beziehen und mit Wassertürmen mit Reservetanks ausgestattet.

Die Gesamtkosten für alle acht Anlagen belaufen sich auf ungefähr 207.000.- Euro. Davon wird die Autonome Provinz Bozen 128.000.- Euro beisteuern, den Rest hofft der GMM mit Hilfe Ihrer treuen Gönner\*innen aufzubringen. Jede Spende hilft, jene Menschen mit Trinkwasser zu versorgen, die noch keinen Zugang dazu haben.



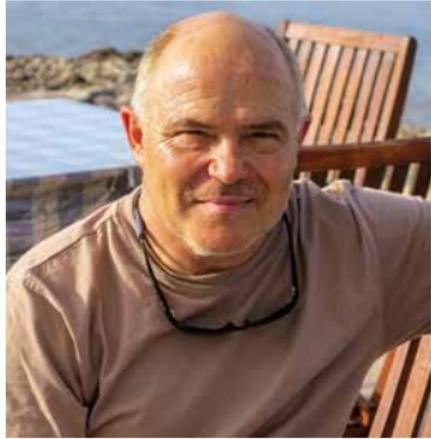
Folgt uns auf  
**facebook**



AD AKETEKPA NEL SUD DEL BENIN

## Il pozzo di Oswald

**N**el villaggio di Aketekpa, nella regione di Zou, nel sud del Benin, è in funzione dallo scorso anno uno dei primi forage completati del programma 2020 del GMM. È stato realizzato anche grazie al sostegno della famiglia del dottor Oswald De Caminada, medico dentista di Salerno (Bz), scomparso improvvisamente nel novembre del 2018, alla cui memoria la nuova fonte d'acqua è intitolata.



*Il dott. Oswald De Caminada*

Il dott. De Caminada ha dedicato la vita alla sua famiglia ed alla sua attività professionale, tanto che l'ultimo master in paradontologia lo aveva conseguito presso l'Università degli studi di Firenze nell'ottobre del 2018, solo un mese prima del suo inaspettato decesso. Uomo di grande generosità, ha aiutato pazienti ed amici dove e come poteva e, insieme alla moglie, Iris, aveva pensato di aiutare la popolazione del Benin, attraverso il GMM. Questo aiuto ora è arrivato, per iniziativa della stessa Iris e del figlio Matteo, ad Aketekpa.

Il villaggio, lontano dalle vie principali del Paese, conta circa 2.900 abitanti, di cui circa 650 bambini sotto i 5 anni. Fino alla costruzione del nuovo forage la popolazione si riforniva d'acqua utilizzando tre pozzi tradizionali scavati a mano oltre che ruscelli e pozze formate durante la stagione delle piogge. Quest'acqua non è potabile, ma, in mancanza d'altro, veniva comunque utilizzata per il fabbisogno quotidiano.

Ora, la nuova disponibilità d'acqua di buona qualità dovrebbe favorire la riduzione di molte malattie che colpiscono soprattutto i bambini, come il tifo ed il colera.



IN AKETEKPA SÜDBENIN

## Der Brunnen von Oswald

**I**n Aketekpa, einem kleinen Dorf im Gebiet von Zou, im Süd Benin, ist seit vorigem Jahr einer der ersten Brunnen in Betrieb, die auf dem Arbeitsprogramm des GMM für das Jahr 2020 standen. Er konnte nicht zuletzt dank der Unterstützung durch die Familie von Dr. Oswald De Caminada verwirklicht werden. Dr. Caminada war Zahnarzt in Salurn und ist im November 2018 plötzlich verstorben, der neue Brunnen ist in seinem Gedenken benannt worden.

Dr. Caminada hat sein Leben seiner Familie und seiner Arbeit gewidmet und hat noch im Oktober 2018, ein Monat vor seinem plötzlichen Tod, an der Universität von Florenz den Master in Parodontologie gemacht. Er war ein großzügiger Mann, hat Patienten und Freunden geholfen, wo er konnte und hat mit seiner Frau Iris schon daran gedacht, den Menschen im Benin in Zusammenarbeit mit der Meraner Missionsgruppe zu helfen. Nun haben Iris und Sohn Matteo dafür gesorgt, dass die Hilfe in Aketekpa angekommen ist.

Es handelt sich um ein abgelegenes Dorf mit ungefähr 2900 Bewohnern, 650 davon Kinder unter 15 Jahren. Früher benutzten die Bewohner das Wasser von drei Wasserlöchern oder von Pfützen, die sich während der Regenzeit gebildet hatten. Es war eigentlich kein Trinkwasser, aber die Leute hatten keine andere Wahl.



*Der Brunnen von Aketekpa*

Nun steht gutes Trinkwasser zur Verfügung, wodurch der Rückgang vieler Krankheiten wie z.B. Typhus und Cholera, die vor allem die Kinder betreffen, zu erwarten ist.



COMPLETATA LA "PALIGWEND" DI KASSOU

## **Due nuove scuole in Africa lavori al via a Gougnenou**

**A**ppena conclusa la costruzione della scuola secondaria di Kassou, in Burkina Faso, il GMM ha avviato il cantiere per completare un altro istituto scolastico in Benin. "In 50 anni di impegno missionario in Africa ho imparato che l'educazione è la priorità delle priorità - spiega il fondatore, Alpidio Balbo - Senza educazione non c'è sviluppo. Per questa ragione, impieghiamo buona parte delle risorse che i nostri benefattori ci affidano per la costruzione di scuole e centri di formazione".

La scuola da poco completata, costruita in due lotti, a partire dal 2019, con il contributo della Provincia autonoma di Bolzano, si trova a Kassou, a circa 130 km da Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'associazione "Paligwend" fondata da Clementine Zoma, infermiera e odontotecnica del Burkina Faso che ha studiato anche a Bolzano. Il complesso scolastico comprende le aule necessarie per i sette anni del ciclo secondario (che corrisponde a parte delle medie ed alle superiori della scuola italiana), il blocco amministrativo, la zona sportiva e due laboratori di scienze e chimica. L'istituto "Paligwend" era molto atteso dai giovani di Kassou e dei villaggi vicini che, per frequentare le lezioni, sono costretti a spostarsi ogni giorno in altre città distanti anche molti chilometri.

La scuola secondaria di cui si avvia il cantiere in Benin si trova a Gougnenou, nella regione dell'Atacora. Anche in questo caso, a partire dal 2019, con il sostegno della Regione Trentino Alto Adige, è stato già costruito il primo lotto. Il progetto complessivo della scuola, intitolata a Luigina Recla, ostetrica originaria della Val di Non (Tn) scomparsa nel 2017, prevede la costruzione di un edificio scolastico su due piani con sette aule scolastiche oltre ad un laboratorio, una sala polivalente, una biblioteca

---



*Un gruppo di studenti della scuola Paligwend di Kassou*

informatizzata, una sala insegnanti, uffici e servizi igienici. La spesa prevista per il completamento della scuola di Gougnenou è di 118.000 euro: sarà parzialmente coperta da un contributo di 50.000 euro della Regione Trentino Alto Adige, ma il GMM conta per farvi fronte sul sostegno dei benefattori. La nuova scuola secondaria una volta ultimata potrà ospitare fino a 280 studenti.

KASSOU-PALIGWEND FERTIG

## **Neue Schule in Afrika Baubeginn Gougnenou**

**D**er Neubau der Oberschule in Kassou, Burkina Faso, ist abgeschlossen und umgehend ist von der Meraner Missionsgruppe eine neue Baustelle eingerichtet worden, um einen weiteren Schulbau im Benin abzuschließen. „Während meiner 50jährigen Tätigkeit für Afrika habe ich gelernt, dass die Ausbildung absolut oberste Priorität hat“ erklärt der Gründer der Meraner Hilfsorganisation, Alpidio Balbo. „Ohne Ausbildung gibt es keinen Fortschritt. Aus



diesem Grund verwenden wir einen beachtlichen Teil der Spenden, die uns zur Verfügung gestellt werden, für den Bau von Schulen und Berufsbildungszentren“.

Mit dem Bau der eben fertiggestellten Schule ist im Jahr 2019 begonnen worden. Sie befindet sich in Kassou, ungefähr 130 km von der Hauptstadt von Burkina Faso, Ouagadougou, entfernt, und konnte nicht zuletzt auch durch einen Beitrag der Autonomen Provinz Bozen verwirklicht werden.

Das Projekt ist in Zusammenarbeit mit dem von Clementine Zoma gegründeten Verein „Paligwend“ realisiert worden. Die aus Burkina Faso stammende Frau Zoma hat, unter anderem, in Bozen eine Ausbildung zur Krankenpflegerin und Zahntechnikerin gemacht.

Das Schulzentrum besteht aus der erforderlichen Anzahl von Klassenzimmern für die im Benin üblichen sieben Jahre Oberschule (die einem Teil der Mittelschule und der Oberschule des italienischen Schulsystems entspricht), einem Verwaltungstrakt, einer Sportzone und zwei Versuchslabors für den Chemie- und Wissenschaftsunterricht. Von den Jugendlichen von Kassou und den umliegenden Dörfern ist „Paligwend“ bereits sehnsüchtig erwartet worden, mussten sie doch bisher weite Strecken bis zur nächsten Schule zurücklegen.



*Das erste Baulos der Schule in Gougnenou, im Benin*

---



Die Baustelle der zweiten Schule befindet sich in Gougrenou, im Atakoragebiet, in Benin. Auch hier ist mit dem ersten Baublock bereits im Jahr 2019 begonnen worden, diesmal mit Hilfe der Region Trentino Südtirol. Das Zentrum ist nach Luigina Recla benannt, einer Geburtshelferin aus dem Nonstal, die im Jahr 2017 verstorben ist. Vorgesehen ist die Errichtung eines zweistöckigen Gebäudes mit sieben Klassenzimmern, einem Laboratorium, einem Mehrzwecksaal, einer Bibliothek mit Computerzugang, einem Lehrerzimmer und mit Büro- und Sanitarräumen.

Die Gesamtkosten für die Schule von Gougrenou belaufen sich auf 118.000,- Euro, dafür gewährt die Region Trentino Südtirol einen Beitrag von 50.000,- Euro, den Rest hofft die Meraner Missionsgruppe über ihre Spender\*innen aufzubringen. Einmal fertiggestellt kann das neue Zentrum bis zu 280 Studenten aufnehmen.

#### DIE WICHTIGKEIT EINES TESTAMENTS

## Wohltätigkeit ist zeitlos

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt.

## Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

**[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)**

eine Liste derselben.



CONCLUSI I LAVORI AL "ST. JEAN DE DIEU"

## Progetto anti-Covid grazie da Tanguieta

**È** ormai concluso il progetto anti-Covid che il GMM, con il sostegno della Provincia autonoma di Bolzano, ha avviato a Tanguieta, nel Nord del Benin, con l'ospedale "St. Jean de Dieu" dei Fatebenefratelli.

È già disponibile per le necessità dei reparti l'acqua potabile fornita da una nuova perforazione ad alta

portata, come ci ha comunicato il capo-chirurgo del "St. Jean de Dieu", frater Fiorenzo Priuli. "Dopo tanto tempo che dai rubinetti dell'ospedale non usciva mai acqua - ci ha detto fr. Fiorenzo - finalmente, da quando c'è il nuovo forage, non è più mancata e finalmente possiamo lavarci le mani ogni volta che ne abbiamo bisogno per il nostro lavoro. Grazie di cuore. Che il Signore vi benedica e faccia in modo che insieme possiamo andare lontano nel fare buone cose per i nostri fratelli e le nostre sorelle dell'Africa".

Nell'ambito del progetto, presso l'ospedale è stato anche potenziato il laboratorio fitoterapico con l'acquisto di un mulino per tritare le piante officinali ed incrementata la produzione del panificio con l'acquisto di una nuova impastatrice e di altre attrezzature.

La spesa per realizzare l'intervento presso l'ospedale di Tanguieta è stata di circa 45.000 euro, coperta in parte dal contributo della Provincia di Bolzano di 24.700 euro.



*Il panificio del "St. Jean de Dieu"*



L'IMPEGNO DEGLI NGRACALATI DI BORGAGNE

## Storia di rinascita e di solidarietà

Ed eccoci qui a raccontarvi una vicenda come tante, unica, semplice, speciale, quella degli Ngracalati di Borgagne. Dal 2005 collaboriamo con il GMM "Un pozzo per la vita" a sostegno di alcune missioni in Benin e, in particolare, con Mons. Martin Adjou, Vescovo di N'dali, per il suo orfanotrofo di Ouenou. Tante attività sono state svolte in questi anni, nelle quali si è registrata la generosità di numerosi sostenitori: una fra tutte Borgoin-festa, l'articolata manifestazione che gli Ngracalati hanno organizzato ogni anno fino al 2019. Due anni di emergenza sanitaria hanno impedito la realizzazione di questo evento, ma non di iniziative a favore dell'orfanotrofo. Ora la sensibilità dei Borgagnesi, sia per la solidarietà che per la vivacità della loro comunità, ha dato impulso a nuovi progetti. Durante l'estate è bastato avere a disposizione una sede dotata di un bel giardino di aranci per organizzare alcune "serate salentine" all'aperto, in



Un'immagine dal calendario 2022 dell'Associazione Ngracalati



cui ospitare musicisti locali e un saggio delle specialità culinarie borgagnesi per salentini e turisti. E, inoltre, non è mancata la cultura, con riferimenti interessanti alla realtà storica di Borgagne. Importante presenza, durante questi eventi, quella del "banchetto della solidarietà", in cui sono state vendute anche piante di aloe e invitanti pomodori prodotti in loco per l'occasione. Infine, di prossima produzione è il calendario 2022, anch'esso finalizzato alla raccolta fondi per il Benin.

**Associazione Ngracalati  
Borgagne (Le)**

UN GRUPPO DI VOLONTARIE DI MILANO

## **Insieme col desiderio di aiutare il prossimo**

**C**arissimi amici del GMM, siamo il Gruppo Donne di Milano. Vi interessa la nostra storia? Tutto è cominciato fra scope, spazzoloni e aspirapolvere. Eravamo, infatti, un allegro gruppo di volontarie per la pulizia della nostra chiesa, ogni lunedì mattina. Tutto sarebbe continuato così se non si fosse sposata la figlia di una di noi. Ma che c'entra? C'entra perché i due sposi sono andati in viaggio di nozze per restare come volontari in un ospedale, in Burundi, per circa un anno. La nostra amica (mamma della sposa) andò a trovarli. Al ritorno ci disse: "Aiutiamoli presto, là non c'è niente, ma proprio niente!"

Era il 1994. Noi non potevamo dare altro che 3.000 lire al mese ognuna di noi perché i nostri portafogli erano già esausti a causa delle offerte che davamo ai poveri, alla parrocchia, ecc.. Tremila lire era il costo di un chilo di pane. Era tutto quello che potevamo fare.

Abbiamo donato la somma di 24.000 lire al mese ad un'associazione di volontari che operava - e tuttora ope-

---



ra - in Burundi. E stiamo ancora continuando. Altre amiche della nostra parrocchia e del quartiere si sono aggiunte al nostro gruppetto. Anche qualche uomo. E la somma mensile era aumentata. Che fare?

Una sera sentii una trasmissione a Radio Maria, durante la quale Alpidio Balbo raccontò la sua



*Annaleda Spiga*

storia. Era così convincente il suo racconto, così affascinante la sua persona che decidemmo di dare un contributo, sia pur piccolo, anche al Gruppo Missionario di Merano.

Dal 1995 molte di noi si sono avvicinate, poi con la pandemia ci siamo viste di meno, ma siamo ancora qui desiderose di aiutare il prossimo bisognoso, fino all'ultimo spicciolo.

È una gioia leggere il vostro libretto carico di notizie e vedere come aiutate la gente africana. In questo modo evitate a tanti Africani, soprattutto bambini, di intraprendere un viaggio pericoloso, verso l'ignoto.

Che il Signore vi benedica! Vi salutiamo con tanta gratitudine ed affetto

***Annaleda Spiga***  
***Milano***

## **Fai bene i tuoi conti**

Il 5X1000 al GMM:  
non costa nulla e fa tanto bene

**Codice fiscale: 91014610215**



L'AUGURIO DI UNA COPPIA DI BENEFATTORI

## Al game show di Rai Uno per aiutare le missioni

**C**ari amici,  
siamo Lucia e  
Stefano di Ba-  
gnacavallo (Ra)  
e vorremmo con-  
dividere con voi  
tutti, in questa lie-  
tissima ricorrenza  
dei 50 anni di  
attività missiona-  
ria, come abbia-  
mo conosciuto il  
GMM.

Nel settembre del  
2001, io, Lucia,  
decido di parte-  
cipare al "game  
show" pre-serale  
di Rai Uno con  
Amadeus con il



*Lucia e Stefano*

fine di poter mandare un'offerta alle missioni estere. Nonostante questo nobile intento, riesco solo a vincere la cifra minima che, comunque, viene devoluta mediante il gruppo missionario di Novara per un'adozione a distanza. Contattando questo gruppo, comprendo che si appoggiava al GMM e allora, durante una vacanza a Silandro, ci siamo recati in sede a portare direttamente a Merano la quota per il rinnovo delle adozioni. Da oltre 20 anni, così, la Provvidenza ci consente di essere al vostro fianco, quindi, amici carissimi, ad maiora!

Ancora auguri di ogni bene

***Lucia e Stefano  
Bagnacavallo (Ra)***



INCONTRO MISSIONARIO AI SS. ANGELI CUSTODI

## Ritorno a Riccione Estate di solidarietà

**D**opo un anno di pausa forzata, dovuta alla pandemia, si è rinnovato l'incontro con la comunità parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi di Riccione.

Invitato dal nuovo parroco, don Stefano Battarra, Alpidio Balbo, il 10 e 11 ottobre scorso, ha portato la sua testimonianza alle messe del sabato e della domenica. Il fondatore del GMM ha ricordato con affetto don Giorgio Dell'Ospedale, scomparso lo scorso anno a causa del Covid-19 e per tanti anni parroco ai Ss. Angeli Custodi, che aveva iniziato la consuetudine dell'incontro annuale con il GMM. Citando il tema della Giornata missionaria 2021, "Testimoni e profeti", Balbo ha sottolineato che, al di là delle opere realizzate, il risultato più importante di 50 anni di impegno per l'Africa è stato trovare la fede, "una scoperta che mi ha cambiato la vita".



*Foto di gruppo a Riccione con Alpidio Balbo ed il parroco don Stefano Battarra*



Come in occasione dei precedenti incontri, il gruppo di sostegno del GMM della parrocchia ha organizzato dei banchetti con la vendita di oggetti di piccolo artigianato e di dolci, raccogliendo fondi per contribuire anche quest'anno alla costruzione di un pozzo per l'acqua potabile in Benin.



*Il banchetto al Capodanno del vino*

Con lo stesso obiettivo, già nel corso dell'estate, le amiche e gli amici del gruppo di Riccione avevano realizzato alcune iniziative di solidarietà. Sono, ad esempio, tornati all'inizio e alla fine dell'estate a San Giovanni in Marignano. Nella prima occasione, per partecipare con un proprio banchetto al mercatino che anima ogni mese l'antico borgo dell'entroterra romagnolo. Come sempre, presso la loro bancarella sono stati messi in vendita oggetti di piccolo artigianato, giocattoli usati o articoli vintage.

Il vivace gruppo di Riccione è, poi, tornato a settembre a San Giovanni per il Capodanno del Vino, diventato ormai un appuntamento fisso per il gruppo di sostegno del GMM della città della riviera romagnola.

Al parroco don Stefano ed all'intera comunità parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi di Riccione, un grazie di cuore per l'amicizia e la grande generosità che sempre ci testimoniano.



IN MEMORIA DI EMANUELE COMBI

## Color Run a Vermezzo festa dal cuore grande

**D**uecentoventi persone sono scese in strada, a Vermezzo con Zelo, lo scorso 18 settembre, per la Color Run, la “corsa non competitiva dal cuore grande”, come la definisce il comune del piccolo centro in provincia di Milano, organizzata in memoria di Emanuele Combi. Con questa iniziativa, una vera e propria festa dai mille colori, sono stati raccolti fondi destinati al GMM a sostegno delle iniziative realizzate in Africa in ricordo del giovane scomparso prematuramente. La manifestazione, giunta alla quinta edizione dopo la sospensione del 2020 a causa della pandemia, è stata promossa anche quest’anno dall’amministrazione comunale di Vermezzo con Zelo dalle associazioni “Monelli felici” e “Amici di Vermezzo”. Grazie a tutti i partecipanti ed a coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.



*La partenza della Color Run 2021*



TECNICI DELLE ENERGIE RINNOVABILI

## Studenti del Liweitari sostenuti dalla Leitner

**D**are l'opportunità ai giovani africani di costruire il proprio futuro è uno degli obiettivi che si pone il GMM "Un pozzo per la vita". Strumento prezioso a questo fine sono le borse di studio messe a disposizione di studentesse e studenti del Benin attraverso alcune diocesi, grazie alle donazioni di alcuni benefattori. A questa fondamentale iniziativa ha contribuito quest'anno anche la Leitner, azienda di Vipiteno (Bz) specializzata in tecnologie funiviarie a livello mondiale.

Le prime borse di studio del GMM furono assegnate a studentesse e studenti nell'ambito delle professioni sanitarie, ma negli anni è stata sostenuta anche la formazione di insegnanti, educatori e tecnici per le energie rinnovabili.

Proprio a due studenti del secondo anno del corso di formazione per tecnici installatori e manutentori di impianti fotovoltaici presso il "Centre de Formation Liweitari" di Natitingou (Nord Benin), è stata, tra l'al-



*Giovani in formazione al Centro Liweitari di Natitingou*



tro, destinata la donazione di 1.500 euro della Leitner di Vipiteno. Il corso, della durata di tre anni, è stato istituito alcuni anni fa su iniziativa anche del GMM che ha spesso affidato ai giovani tecnici del "Liweitari" l'installazione degli impianti fotovoltaici che alimentano le pompe idrauliche delle perforazioni per l'acqua potabile realizzate nel Nord del Benin.

Un grazie di cuore alla Leitner ed a tutti i benefattori che ci consentono, nonostante le difficoltà economiche dovute anche alla pandemia, di continuare a promuovere l'educazione e la formazione di tanti giovani che potranno costruire un futuro per sè e contribuire allo sviluppo del loro Paese.

TECHNIKER FÜR NEUE ENERGIE

## **Leitner unterstützt Studenten des Liweitari**

**J**ungen Afrikanern die Möglichkeit zu geben, sich eine Zukunft aufzubauen, ist eines der Ziele der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“. Eine gute Möglichkeit, dies zu tun, sind Studienstipendien, die von verschiedenen Spendern über einige Diözesen an Studenten\*innen des Benin vergeben werden. Dieser Initiative hat sich heuer auch die Firma Leitner in Sterzing, einer der weltweit führenden Hersteller von Seilförderanlagen, angeschlossen.

Die ersten, von der Meraner Missionsgruppe vergebenen Stipendien, wurden für die Ausbildung im Gesundheitsbereich vergeben, aber im Laufe der Jahre wurde die Unterstützung auf die Bereiche Lehrer und Erzieher sowie Techniker für erneuerbare Energie ausgedehnt.

Und eben zwei Studenten, die das zweite Ausbildungsjahr zum Facharbeiter für Solaranlagen am „Centre de Formation Liweitari“ von Natitingou, im Nordbenin, besuchen, unterstützt die Firma Leitner aus Sterzing mit je 1500.-

---



Euro. Die dreijährige Ausbildung ist unter anderem vom GMM angeregt worden, so konnte den jungen Technikern des „Liweitari“ der Bau der Fotovoltaikanlagen, die den Strom für die Pumpen für die Trinkwasserbrunnen im Nordbenin erzeugen, anvertraut werden.

Ein herzliches „Vergelt's Gott“ an die Firma Leitner und an alle Wohltäter, die es uns ermöglichen, trotz der Probleme die nicht zuletzt auch durch die Pandemie aufgetreten sind, die Projekte weiterzuführen, die vielen Jugendlichen des Benin die Möglichkeit geben, sich eine Zukunft aufzubauen und an der Entwicklung des Landes mitzuwirken.

## Il tuo aiuto

**O**gni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al GMM possono essere detratte o dedotte dalle imposte.

Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.



UN'INCUBATRICE E 4 POLTRONE GINECOLOGICHE

## Ladurner Hospitalia dono per l'Africa

**U**n'incubatrice da terapia intensiva, quattro poltrone ginecologiche, dispositivi di protezione individuale e materiali medico-sanitari di consumo: sono una parte della donazione destinata da Ladurner Hospitalia di Merano al GMM.

L'apparecchio neonatale e gli altri materiali sono stati consegnati al fondatore del GMM, Alpidio Balbo, da Stefan Mattuzzi, titolare dell'azienda di forniture sanitarie di Merano. Della donazione fanno parte anche mascherine protettive Ffp2, guanti chirurgici, scarpe da lavoro, set di cateteri ed altro. Il tutto è stato inviato in Benin con un container allestito in ottobre.

A Ladurner Hospitalia, che da anni sostiene l'attività del GMM, va il più sentito ringraziamento per la sensibilità sempre dimostrata.



*Alpidio Balbo e Stefan Mattuzzi con l'incubatrice donata*



BRUTKASTEN UND VIER GYNÄKOLOGISCHE STÜHLE

## **Spende für Afrika von Ladurner Hospitalia**

**E**in Brutkasten, vier gynäkologische Stühle, diverses Pflegematerial, medizinische Verbrauchsgüter und vieles mehr enthält eine Spendenlieferung die von der Firma Ladurner Hospitalia an die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ gegangen ist.

Die Ausrüstung ist dem Gründer der Missionsgruppe, Alpidio Balbo, von Stefan Mattuzzi, dem Inhaber von Ladurner Hospitalia, übergeben worden. Neben den oben erwähnten Artikel beinhaltet die Sendung auch FFP2 Masken, Schutzhandschuhe, Schuhüberstreifer und Katheter-Sets. Das ganze Material ist im Oktober mit einem Container in den Benin geschickt worden. Ein herzliches „Vergelt's Gott“ an Ladurner Hospitalia, die die Meraner Missionsgruppe seit Jahren unterstützt.

### **Missionsgruppe im Internet**

Verfolgen Sie unsere Arbeit während des ganzen Jahres im Internet!

Auf unserer homepage

**[www.gruppomissionariomerano.it/de](http://www.gruppomissionariomerano.it/de)**

erfahren Sie alles über unsere Arbeit, unsere Ziele, unsere Begegnungen.

Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte direkt von den einzelnen Projekten.

Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.



MESSO A DISPOSIZIONE DA BANCO BUILDING

## Uno studio dentistico da Bergamo al Benin

**U**no studio dentistico completo destinato all'ospedale dei Fatebenefratelli "St. Jean de Dieu" di Tanguieta (Nord Benin) è stato messo a disposizione del GMM da Banco Building Onlus che a sua volta l'ha ricevuto in dono dallo studio del dottor Francesco Villa di Bergamo. Le apparecchiature, che comprendono, fra l'altro, due riuniti completi di marca Kavo, due radiografici Philips Oralix, un'autoclave, un aspiratore e due lampade fotopolimerizzatrici, sono state smontate e preparate per la spedizione dai Fatebefratelli di Cernusco sul Naviglio. La donazione del dottor Villa andrà a costituire parte della dotazione del reparto di odontostomatologia che si sta allestendo al "St. Jean de Dieu".

Il GMM collabora da diversi anni con Banco Building Onlus, organizzazione che opera dal 2009, realizzando, come si legge sul sito internet, "un ponte di carità fra aziende e mondo no profit per eliminare gli sprechi e favorire la sostenibilità ambientale con il riutilizzo di materiali edili, arredamento, tessile e altro".



*I materiali ritirati dallo studio del dott. Villa a Bergamo*



PER STRUTTURE SANITARIE DEL BENIN

## Comprensivo Bolzano 1 regala le mascherine

**C**oncluso lo scorso anno scolastico, nel magazzino dell'Istituto comprensivo Bolzano 1 - Centro storico sono rimaste migliaia di mascherine chirurgiche inutilizzate. Sono state donate, attraverso il GMM, a strutture sanitarie del Benin.



*La scuola "Dante Alighieri" sede della direzione dell'Istituto comprensivo Bolzano 1 - Centro storico*

A causa dell'emergenza coronavirus, il ministero dell'istruzione ha fornito alle istituzioni scolastiche mascherine chirurgiche per gli alunni e per il personale scolastico. In alcuni casi, a causa del prolungato lockdown che ha imposto per molti mesi la didattica a distanza, la fornitura ha superato il fabbisogno effettivo. È quanto è accaduto all'Istituto comprensivo Bolzano 1- Centro storico, la cui dirigente, la professoressa Sabine Giunta, ha deliberato



con proprio decreto di cedere a titolo gratuito al GMM 21.800 mascherine chirurgiche per adulti e 13.000 mascherine per bambini dai 6 ai 10 anni.

I dispositivi di protezione sono stati inviati in Benin, destinati a diversi centri medici e ospedalieri. Dal GMM un grazie di cuore all'istituto scolastico bolzanino.

INVIATE APPARECCHIATURE MEDICHE

## **Partito un container con destinazione Benin**

**N**el mese di ottobre è partito da Merano un nuovo container diretto in Benin. La spedizione, organizzata grazie all'aiuto di alcuni volontari, è destinata alla Caritas nazionale del Paese dell'Africa Occidentale che si occuperà poi di distribuire i diversi materiali - in particolare apparecchiature ed attrezzature mediche, oltre ad abbigliamento - a centri sanitari o di accoglienza. Oltre alle apparecchiature ed ai materiali donati da aziende e privati, di cui avete letto nelle pagine precedenti, sono stati inviati in Africa anche due riuniti dentistici donati da Laura e Bruno Paganini di Villafranca di Verona. Appartenevano allo studio del papà, dentista a Mozzecane di Verona, mancato lo scorso anno. A questo proposito, un ringraziamento particolare, oltre che ai

### **Aktiv werden**

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

**[info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)**



*Le operazioni di carico del container*

donatori, va alla ditta Vialo di Lavis di Clemente Vialo che, come già in passato, ci ha fornito un supporto prezioso per il carico, il trasporto ed il deposito delle apparecchiature.

Sono stati spediti in Benin, inoltre, un ecografo con sonde e lampada scialitica donato dall'Aied di Bolzano, abbigliamento e materiale sportivo donato da "Mada Sport" e "New Flash Sas" di Merano.

Dal GMM un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa spedizione con le loro donazioni e con il loro aiuto nelle operazioni di carico del container.

## **Collabora con il GMM**

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

**[info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)**



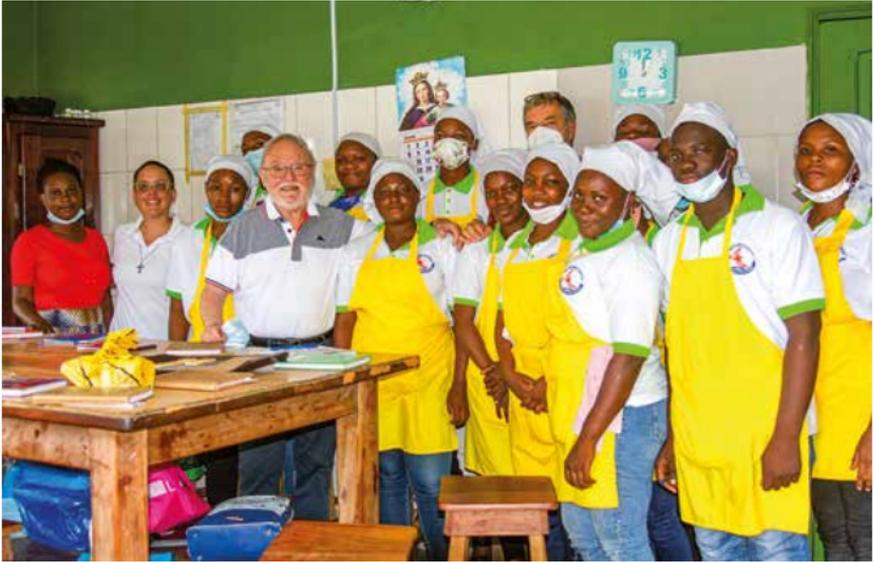
## Un segno di speranza

**N**on so voi, ma per me, sapere che Alpidio Balbo, mentre scrivo queste poche righe, percorre nuovamente le strade dell’Africa, è un grande segno di speranza. Non serve che spieghi a voi, che l’avete conosciuto, magari solo da un programma televisivo o da un incontro in chiesa, quale sia la forza d’animo e la determinazione del fondatore del GMM. Del resto, se non avesse il carattere che si ritrova, “papà Balbo” non avrebbe potuto realizzare quel che ha realizzato, diventando, insieme a sua moglie Carmen, il motore ed il centro d’attrazione di un movimento di solidarietà e di bene che ha coinvolto, in cinquant’anni di attività missionaria, tante persone desiderose di aiutare i più bisognosi.

Questo nuovo viaggio in Benin, il Paese diventato la sua seconda casa, non è, però, come scrive lo stesso Balbo nelle prime pagine di questo giornale, semplicemente un atto celebrativo dell’anniversario dei 50 anni dal suo primo viaggio in Africa. Certo, dopo mezzo secolo di carità operosa che tanto bene ha prodotto, avremmo



*Alpidio Balbo al Centro scolastico “Maria Adelaide” di Bembereke*



*Alpidio Balbo alla Maison de l'Esperance di Cotonou*

desiderato anche noi fermarci un po' a celebrare questo traguardo. Di fronte all'emergenza coronavirus, che ancora colpisce il nostro Paese e tutto il mondo, abbiamo ritenuto prudente evitare iniziative pubbliche allargate. Tanto più che la pandemia, come abbiamo segnalato già nella prima metà dello scorso anno, ha provocato una forte contrazione delle risorse disponibili per realizzare i nostri interventi in Africa, per cui qualunque festeggiamento sarebbe probabilmente risultato poco opportuno. Ecco che, allora, il viaggio di Alpidio Balbo, ormai più vicino ai 91 anni che ai 90, assume, come è anche sua intenzione, il significato di un forte richiamo a "non dimenticare l'Africa", a non dimenticare chi, ancor di più oggi, con le ripercussioni economiche della pandemia che colpiscono maggiormente i Paesi più fragili, ha bisogno di noi per ritrovare la speranza di una vita migliore. Care benefattrici, cari benefattori, di questi tempi non è facile fare promesse per il futuro, ma possiamo assicurarvi che proseguiamo con convinzione il nostro impegno "per e con" l'Africa e vi saremo sempre grati per la fiducia che con il vostro aiuto ci dimostrate.

**Roberto Vivarelli**  
**presidente del GMM**

# **I nostri conti correnti**

## ***Unsere Konten***

**Conto corrente postale**  
**Postkontokorrent**  
n. 15004393

**Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano**  
**Volksbank - Meran**

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

**Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o**

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

**Cassa di Risparmio di Bolzano**  
**Südtiroler Sparkasse:**

IBAN: IT38 P060 4511 6020 0000 0009 402

**Credito Emiliano - Modena**

IBAN: IT30 S030 3212 9010 1000 0306 607

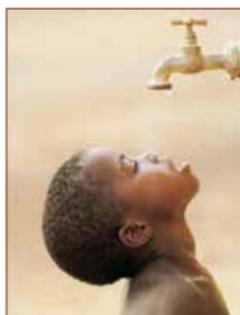
**Banca Intesa San Paolo**

IBAN: IT40 W030 6909 6061 0000 0116 344

**Cassa Raiffeisen Val Badia**

IBAN: IT05 S080 1058 3400 0030 0023 302

**Donazioni online - Online-Spenden**  
**[www.GruppoMissionarioMerano.it](http://www.GruppoMissionarioMerano.it)**



***Per informazioni:***

**GMM - Gruppo Missionario**  
**"Un pozzo per la vita" Merano**  
**GMM - Missionsgruppe Meran**  
**"Ein Brunnen zum Leben"**

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

**Tel./Fax:** 0473 446 400

**E-mail:** [info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)